

Fuori di testo**Il mago delle parole
vi insegna
i suoi trucchi**

STEFANO BARTEZZAGHI

Vedi? C'è scritto *Le filastrocche della Melevisione* (Gallucci editore) ma non è una cosa che parli come una filastrocca né una cosa che si accenda come una tv e poi vada da sola. Devi prenderla in mano per sapere cosa vuole dirti chi l'ha fatta. Chi è stato? Davanti c'è il suo nome, ed è Bruno. Dietro c'è la sua foto, ed è Bianco. Bruno o Bianco? Il suo cognome è Tognolini e se prendi le sue lettere e le mescoli ci trovi una buona cosa da mangiare: «intingolo»; un'altra cosa buona che puoi trovare mescolando le sue lettere è: «non litigo». Lui ha fatto le parole, Giuliano Ferri ha fatto le figure. In una figura c'è una colomba davanti a un monte. Le parole dicono: «La pace è una salita / Si arriva con fatica / Ma su c'è una sorpresa / La pace è una discesa». Tu penserai che è un po' troppo buono, questo intingolo di Tognolini, ma non devi giudicare troppo presto, perché lui è tanto Bruno quanto Bianco. È anche uno che ha scritto poesie da recitare quando si è arrabbiati e quando si vuole mandare qualcuno a qualche paese poco bello. In questo libro c'è la formula per far stare attenti gli sbadati e quella per disfare una trasformazione magica, perché l'intingolo Tognolini con le parole sa fare magie e ad ascoltarlo bene c'è anche il rischio di imparare come si fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

